

Amplio confronto sulle Forze armate

Nuove proposte per riformare il regolamento di disciplina

Affollati dibattiti a Siena, Bracciano, Cesano e Ciampino - Le richieste dei sottufficiali dell'A.M.

ROMA, 5 ottobre. I militari contribuirono, nella guerra di Liberazione, alla Resistenza, a creare il nuovo Stato democratico. Perché allora la libertà civili e politiche che sono garantite a tutti i cittadini...?

stro e da altri partiti democratici, sulle colonne dei giornali e delle riviste settimanali e specializzate. Sia pure da diverse angolazioni, emerge in generale l'esigenza di una riforma che regoli la organizzazione della vita militare al dettato costituzionale.

Questi questi sono stati posti su un nastro fatto ascoltare nel corso di un dibattito al festival dell'Unità di Ciampino da un sottufficiale dell'A.M. Egli ha sottolineato la necessità urgente, con la soluzione dei problemi economici e di carriera della categoria, di una profonda riforma del regolamento di disciplina e dei codici militari.

La mattina è sorta fredda una notte, una notte di bufera, la valle del Reno era immersa nella nebbia che celava monte Sole. L'epicentro dei combattimenti era il campo di artiglieria di Micalci. E' stato il regolamento di disciplina a essere l'argomento più discusso.

Dibattiti analoghi a quello di Ciampino - organizzati nel quadro della consultazione di massa sul nuovo regolamento di disciplina, promossa dai gruppi parlamentari del Pci e che va registrando un successo forse superiore alle previsioni - si sono svolte in tutta Italia, con la presenza di numerosi soldati, sottufficiali ed anche ufficiali di complemento e di carriera.

Anche il deputato socialista democratico Terenzio Magliano, noto per le sue sortite forcaiole, ha voluto dire la sua con una lunghissima intervista al «Giornale» militare. L'infarcita di affermazioni provocatorie contro il nostro Partito. Egli riconosce la verità dell'esistenza di un «divario notevole» dal punto di vista dei diritti civili e politici - fra il personale delle Forze armate e gli altri cittadini.

Un problema assai interessante è stato sollevato al festival di Cesano (dove il comando della zona B, promossa da una fanteria aveva fatto di tutto, inutilmente, per impedire ai soldati di assistervi): quello della riforma del servizio militare e del servizio di riserva. «Ebbene - è stato detto - affinché il servizio militare sia valutato come titolo didattico, è necessario che esso sia stato svolto senza "demerito".

La manifestazione è iniziata con l'omaggio alle lapidi fissate all'esterno del tempio sacro con l'iscrizione «Eccelsi dei rappresentanti delle Forze Armate: il generale di divisione Luciano Nanni, comandante della settima Zona militare di Bologna». Nel nudo sacrario in cui è incisa l'impressionante elenco di nomi con le rispettive età, presta servizio un picchetto di Fgabri e il delegato del Mozambico libero. Declina i messaggi - tra cui quello accorato degli studenti trianini - il generale di divisione Popolare, che ha ricevuto l'opera di un patto di gemellaggio che verrà ufficializzato col ritorno della libertà in Spagna.

Migliaia da tutte le regioni all'appuntamento antifascista

L'eccidio di Marzabotto ricordato nel nome della Spagna e del Cile

Presenti alla manifestazione il sindaco di Zagabria e il delegato del Mozambico L'omaggio dei sindaci e delle Forze armate - Il discorso del compagno Gabbuggiani, sindaco di Firenze - Tutto il Monte Sole Parco nazionale della Resistenza

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 5 ottobre. Nel nome della Spagna e del Cile. Così, oggi, l'appuntamento a Marzabotto. Ogni anno una parte dell'aspirante della popoli per conquistare l'indipendenza nazionale o per sconfiggere il mostro fascista. All'ingresso del paese, il nostro è subito dopo la curva della Porrettana, due striscioni verdi, enormi: «Unità popolare e democratica per resistere al fascismo», «Salviamo la vita dei prigionieri politici civili». E tante, ormai familiari, immagini del compagno Luis Corvalan.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 ottobre. A centinaia i sindaci della provincia sono saliti coi gonfalon (molti decorati per il contributo dato alla lotta di liberazione) al Colle del Lys attorno al monumento che ricorda la duemila caduti per la libertà in quattro valli. E' stata la risposta più significativa all'appello venuto dalla Provincia di Torino, che aveva chiamato gli amministratori dei Comuni a rinnovare l'impegno antifascista. La presenza di Sandro Pertini, ora ufficiale della manifestazione aveva dato all'iniziativa il più autorevole dei sigilli.

Il presidente della Camera ha ricordato il ruolo avuto dalle Forze armate nella Guerra di Liberazione indicando in questa unità di popolo e soldati un valore della Resistenza da salvaguardare sempre. Il presidente della Camera ha ricordato il ruolo avuto dalle Forze armate nella Guerra di Liberazione indicando in questa unità di popolo e soldati un valore della Resistenza da salvaguardare sempre.

DALL'INVIATO

TRIESTE, 5 ottobre. Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al più breve dei tempi, che non inghiottita nelle sabbie mobili i processi che scottano; su questa nota, perentoria affermazione del professor Giovanni Conso, il decimo convegno di studi « Enrico De Nicola » del Centro di prevenzione e difesa sociale, si è concluso nella tarda mattinata di oggi con un lungo prolungato applauso.

La mattina è sorta fredda una notte, una notte di bufera, la valle del Reno era immersa nella nebbia che celava monte Sole. L'epicentro dei combattimenti era il campo di artiglieria di Micalci. E' stato il regolamento di disciplina a essere l'argomento più discusso.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Ben pochi al convegno hanno tentato di difendere apertamente un simile stato di cose. L'ha fatto il professor Girolamo Bellavista, che tra i suoi ultimi difesi annovera il generale Vito Miceli, l'ex capo del SID Secondo Bello, vista non bisognerebbe la carica di procuratore generale, ma attestarsi semplicemente a difesa del codice Rocco. Meno rozzamente hanno tentato di farlo alcuni magistrati di Casanove, il cui isolamento e apparso peraltro abbastanza generale, in un'assemblea nella quale invece lo sforzo maggiore è andato, semmai, in direzione di un approfondimento delle proposte per migliorare ulteriormente la riforma.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Grande manifestazione promossa dal Comitato unitario

Ad Arezzo omaggio popolare ai caduti della Resistenza

Inaugurato un monumento nel centro della città - Discorsi del sindaco, del ministro Gui e del generale Siro Rossetti, ex comandante partigiano - Un messaggio di Leone

DAL CORISPONDENTE

AREZZO, 5 ottobre. Arezzo democratica e antifascista ha dato vita questa mattina, in occasione della celebrazione inaugurata dal Comitato unitario della Resistenza, al centro del piazzale della prefettura, ad una grande manifestazione popolare, organizzata dal Comitato provinciale antifascista a conclusione delle celebrazioni del trentennale della Resistenza. La manifestazione, a cui ha partecipato il ministro dell'Interno Gui, ha registrato l'adesione della Giunta regionale Toscana, del comando della Regione militare toscana-emiliana, delle forze politiche e delle associazioni partigiane di tutta la Toscana.

DAL CORISPONDENTE

giuramento degli eletti del popolo italiano ad amministrare i Comuni e la Provincia. La sua battaglia sacrosanta tutto l'appoggio a riconfermare ogni giorno l'impegno di non lasciar risorgere il fascismo nel nostro Paese. «Non consentiremo mai a nessuno la libertà di uccidere la libertà». Vi è oggi in Italia, a differenza del 1920-22, un movimento operaio unito, forte, organizzato, vi sono masse popolari chiaramente orientate che non permetteranno mai al fascismo di passare, in questo schieramento hanno parte importanti giovani che Pertini ha salutato per il posto che in tale schieramento hanno assunto. «I giovani - ha detto l'oratore - hanno concluso la manifestazione il presidente dell'INPT di Torino, Negro, leggendo il

Do po aver dato lettura di un messaggio del presidente della Repubblica Leone, il sindaco ha ricordato, con un breve discorso, il significato che assume in queste settimane per il nostro Paese e di iniziativa antifascista la manifestazione odierna, con cui si saldano i valori della Resistenza alla lotta intransigente e epica contro gli ultimi residui di un passato ignominioso.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Concluso il decimo convegno di studi « Enrico De Nicola » del Centro di prevenzione e difesa sociale

Magistrati a Trieste: nuovi codici per una giustizia tempestiva ed efficiente

La richiesta di norme di procedura penale che impediscano l'affossamento di processi scottanti - Gli interventi di Giovanni Conso e di Carlo Galante Garrone - Il problema degli ostacoli frapposti all'attuazione della riforma - Rozze affermazioni del difensore del generale Miceli

DALL'INVIATO TRIESTE, 5 ottobre. Il Paese ha bisogno di un nuovo codice di procedura penale, che sia fonte di giustizia effettivamente resa, che conduca al più breve dei tempi, che non inghiottita nelle sabbie mobili i processi che scottano; su questa nota, perentoria affermazione del professor Giovanni Conso, il decimo convegno di studi « Enrico De Nicola » del Centro di prevenzione e difesa sociale, si è concluso nella tarda mattinata di oggi con un lungo prolungato applauso.

Ben pochi al convegno hanno tentato di difendere apertamente un simile stato di cose. L'ha fatto il professor Girolamo Bellavista, che tra i suoi ultimi difesi annovera il generale Vito Miceli, l'ex capo del SID Secondo Bello, vista non bisognerebbe la carica di procuratore generale, ma attestarsi semplicemente a difesa del codice Rocco. Meno rozzamente hanno tentato di farlo alcuni magistrati di Casanove, il cui isolamento e apparso peraltro abbastanza generale, in un'assemblea nella quale invece lo sforzo maggiore è andato, semmai, in direzione di un approfondimento delle proposte per migliorare ulteriormente la riforma.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

Il cadavere di un uomo di 53 anni, morto per una grave forma di epatopatia acuta presso il reparto «lunga» della caserma di Casanove, è stato ritrovato e rimesso per 15 giorni nella sala mortuaria e di lui ci si ricordati soltanto quando il feroce ha reso irrespirabile l'aria del vicinato.

6440 Questo è il nuovo numero telefonico della sede di Milano de l'Unità

Il servizio telefonico PRESSO LA NOSTRA SEDE DI MILANO è infatti ora assicurato da una centrale telefonica - prodotta dalla Società Italiana Telecomunicazioni SIEMENS - dotata di un autocommutatore del sistema SMN-48 V.

FRANCO TRESOLDI. Il circolo UDI del rione Gallarate di Milano espone le più sentite condoglianze alla memoria del defunto. Milano, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.

FRANCO TRESOLDI. Lo annunciano addolorati la moglie e le figlie. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17,15 partendo dall'abitazione in via Manfredi 27. Bologna, 6 ottobre 1975.